La SCIENZA del disarmo delle ARMI A CANNA LUNGA

### Descrizione

*Puoi seguire Nuova Isola comodamente iscrivendoti al nostro canale Whatsapp*

In questo articolo spiegheremo come difenderci dalle armi da fuoco a canna lunga.

## Sicuramente in tutto il mondo sono morti molti poliziotti nel tentativo di disarmare una persona da un’arma

Che fosse un’arma bianca, o una a canna corta, ma ben più difficile è il disarmo di un’arma a canna lunga, ed ancor di più se ad impugnarla è una persona imbottita di droga o riempita di alcool.

Ricordo che durante un corso di aggiornamento con gli S.W.A.T, ci fu raccontato un episodio di violenza domestica dove il marito voleva uccidere la moglie e probabilmente se stesso (ed il poliziotto che gli parlava).

Quando in un attimo di distrazione il poliziotto effettuò il disarmo dell’uomo, ubriaco, attuando la tecnica “a remo in avanti”.

La tecnica a remo in avanti era un disarmo che al poliziotto era stato insegnato dal suo sergente addetto all’istruzione, durante il periodo di addestramento per il Vietnam, quando i veterani insegnavano ogni tipo di combattimento a corta distanza, quelli da manuale e non.

## È molto difficile trovare chi e dove insegnino il disarmo della carabina o del fucile

Ma grazie ad un sergente veterano della guerra in Vietnam con due ginocchia Dupon in plastica, la



© Tutti i diritti riservati

tecnica di disarmo venne insegnata e tutt'ora attuata.

Chiaramente la curiosità per il disarmo di quest'arma mi spinse a studiare scientificamente le tecniche, studiando anche le possibili posizioni di confronto, cercando di risolverle.

Le armi che analizzai furono la carabina, il fucile, la semi-automatica e l'automatica, questo spinse ad affrontare il problema del confronto, studiando psicologicamente i fattori scatenanti di una determinata situazione e le tattiche fisiche attuabili, arrivando alle seguenti considerazioni:

**I problemi fisici**

- Valutazione del nemico;
- Distanza;
- Posizione.

**Metodo con Valutazione del nemico**

- Bisogna valutare la qualità cui porta l'arma e la quantità del nemico;
- Quale stazza, mentalità, stato fisico ed abilità ha la persona che impugna l'arma.

**Distanza 1: Contatto**

Quando il foro d'uscita della canna è a contatto con il nostro corpo, tutti quelli che impugnano un'arma, che siano allenati o meno, toccano spesso con la canna l'aggredito, può darsi che il soggetto abbia fretta e ci spinga con l'arma, potrebbe essere furioso e toccarci con la canna a mò di intimidazione.

Potrebbe essere sicuro di sé, benché sembri una strategia sbagliata, succede con una certa regolarità.

**Distanza 2: Attacco**

Quando il soggetto tiene l'arma ad una distanza nella quale abbiamo l'opportunità di saltargli addosso per sottrargliela.

**Distanza 3: Lontananza**

Quando ci puntano il fucile contro da una distanza in cui non è possibile saltare addosso all'aggressore, fino, letteralmente, ad una distanza da franco tiratore, in questa situazione l'unica cosa che possiamo fare è utilizzare la psicologia per cercare di salvarci.

**Posizione**

Il nemico presenterà il suo fucile in quattro posizioni basilari, con tre variazioni in ognuna di esse:

- Posizione 1- Davanti a noi;
- Posizione 2- Ad uno dei lati (destro o sinistro);
- Posizione 3 – Dietro di noi;
- Variazione A- Al di sopra di noi;



© Tutti i diritti riservati

- Variazione B- Alla nostra altezza;
- Variazione C- Sotto di noi.

# Metodo con cui porta l’arma

Come tiene l’arma, la impugna solo con le mani? O peggio, la tiene assicurata ad un cinturino? Sicuramente terrà l’arma in tre modi basilari:

- Con le mani;
- Con il cinturino;
- Con un qualsiasi arnese di sicurezza.

## Con le mani

I criminali normalmente usano armi “civili“ come fucili da caccia ed altre, spesso rubate, e le portano in modo da poterle estrarre rapidamente.

## Il cinturino

Per anni si è studiato sulla storia militare, analizzando fotografie sia di truppe internazionali sofisticate ed altamente allenate, che di ribelli senza addestramento, dalle migliaia di fotografie di personale militare armato, esaminate le loro armi, all’incirca metà mostravano di usare il cinturino dell’arma, mentre l’altra metà non faceva caso ad esso e lo lasciava penzolante dall’arma.

Per focalizzare di più la questione, molte di queste fotografie erano di guardie di prigionieri e scorte, un’arma con il cinturino legato ad una parte del corpo evidenzia un ostacolo per il disarmo, il personale militare usa i cinturini.

L’idea basilare del cinturino è poter portare l’arma sia in posizione di riposo che di attacco, poi si scoprì che poteva servire a migliorare la mira, è legato alla canna per poter strisciare a terra in silenzio ed in modo sicuro e permette le seguenti posizioni dell’arma:

- Di traverso sul petto;
- Sotto l’ascella;
- Sulla schiena;
- Di traverso sull’ascella e sulla spalla a mò di clip.

Molte vittime sono scappate mentre venivano scortate per essere interrogate, mentre mangiavano, mentre erano in bagno o in camera da letto.

Molti hanno sorpreso una guardia stanca o poco allenata, altri hanno sperato che la guardia rimanesse sola.

Molti sapevano che sarebbero morti tramite esecuzione e hanno deciso di morire lottando, ma hanno vinto e si sono salvati, perciò dobbiamo sempre osservare dov’è in nemico, che aspetto ha, come porta l’arma ed identificare come può usarla, prima di risolvere fisicamente la peggiore di tutte le


© Tutti i diritti riservati

situazioni.

## Soluzioni basilari per la sopravvivenza

Non importa in che posizione sia l'arma, né se la canna ci sta toccando o si trova a distanza di attacco, l'equazione per la sopravvivenza è:

- La minaccia se la canna è a contatto;
- Deviare la canna;
- Controllare l'arma deviata e colpire collo o la testa per stordire l'avversario e non far più focalizzare la sua attenzione sull'arma;
- Colpire le braccia che sorreggono l'arma;
- Strappare l'arma continuando a colpire l'avversario.

---

**Affrontare un'arma sciolta, senza cinturino:**

Il miglior modo per ottenere questo disarmo è colpire le braccia che sorreggo l'arma per portargliela via.

**Affrontare un'arma legata al cinturino**

Questo esige la presa dell'arma e tirare con forza per portare al suolo il nemico, bisogna colpire più volte, quanto è necessario, per ottenere un disarmo dovete sganciare il cinturino o liberare la clip che unisce l'uomo all'arma, per sganciare il cinturino, per prima cosa dovete aver ridotto significatamene il nemico abbastanza per manovrare il suo corpo in sicurezza per procedere.

Liberare la clip di un'arma richiede una notevole riduzione della possibile reazione dell'avversario, solo allora si può accedere al sistema per liberarla, sganciandola o tagliando il cinturino, perciò si ha bisogno di un coltello o utilizzare un'eventuale pugnale dell'avversario.

---

## È necessario ricordare che se si tira l'arma, aiuterete l'aggressore ad attivare il sistema d'ingranaggio

Molti esperti suggeriscono di spingere l'arma per ritardare tale azione, analizzando diversi assassini e sparatorie, nei quali i combattenti hanno lottato con armi a canna lunga, la causa generalmente del decesso di uno dei due era dovuto ad un colpo partito mentre si cercava di effettuare il disarmo.

Molti istruttori, non bene allenati, danno troppa enfasi a come forzare il fucile per applicare una leva, senza soffermarsi a spiegare che prima si deve colpire l'avversario, è naturale pensare che un essere umano afferri con forza la propria preziosa arma, specialmente con il gomito o l'avambraccio, a meno che non lo si colpisca, risulterà molto difficile spostargli l'arma per facilitare le chiavi al braccio o al polso.

Ho visto molti istruttori insegnare ai loro allievi a spostargli la canna con il palmo della mano verso l'alto, spingendo con il palmo della mano permettiamo al nemico di alzare la canna e mirare



© Tutti i diritti riservati

direttamente verso di noi, se spingiamo verso il basso, si riesce ad evitare tutto questo, altri istruttori preferiscono passare ad una serie di nodi da marinaio con il cinturino per legare l'avversario.

Per favore, quando si tratta di armi valutiamo bene ciò che facciamo e pensiamo alla sicurezza su ciò che stiamo facendo e non facciamo rischiare la pelle a chi stiamo insegnando!

Colpire il nemico con due mani con l'arma se necessario, una volta strappata l'arma, non confidate troppo sul fatto che funzioni, potrebbe essere scarica, potrebbe essere una replica, potrebbe essere rimasta danneggiata nella lotta e, con la grande varietà di armi a canna lunga che esiste, potreste non riuscire a farla funzionare.

Inoltre, il fuoco può richiamare l'attenzione su quello che stiamo facendo ed attirare l'attenzione dei suoi compagni.

Potreste essere obbligati ad improvvisare un qualche modo per legare il nemico, una volta sicuri perquisitelo alla ricerca di altre possibili armi che possa detenere addosso.

# Note

- Foto di copertina (Wikimedia Commons)
- Grafica copertina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Data**
17/06/2025
**Data di creazione**
19/09/2022
**Autore**
paolo-algisi


© Tutti i diritti riservati